
Comune di Osoppo

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2019**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	11
Equilibrio parte corrente e parte capitale	13
Risultato della gestione	17
Utilizzo avanzo di amministrazione	19
Gestione dei residui	20
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	22
Indebitamento	23
Conto del patrimonio	24
Commento	25
Riconoscimento debiti fuori bilancio	26
Spesa per il personale	27
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	31
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	33
Risultati di esercizio delle principali società controllate	34
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	35
Commento	36
Firma e certificazione	37

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	2.942	2.924	2.894	2.865	2.858

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
De Simon avv. Paolo	Sindaco
Copetti Ida	ViceSindaco
Feregotto Lucio	Assessore
Venchiarutti Thomas	Assessore
De Cecco Fabrizio	Assessore (fino al 29 Febbraio 2016)
Di Gianantonio Maria Giovanna	Assessore (dal 26 Agosto 2015)

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Di Gianantonio Maria Giovanna	Consigliere (fino al 26 Agosto 2015)
De Cecco Fabrizio	Consigliere (dal 01 Marzo 2016)
Di Toma Anna	Consigliere
Ridolfo Isabel	Consigliere
Miani Paolo	Consigliere
Toniutti Omar	Consigliere
Pellegrini Renzo	Consigliere
Venturini Kevin	Consigliere (fino al 03 Febbraio 2016)
Trombetta Umberto	Consigliere
Di Sopra Riccardo	Consigliere (fino al 05 Febbraio 2016)
Molinaro Mirna	Consigliere
Lucia Cristina	Consigliere
Nardini Battista	Consigliere
Pamio Marco	Consigliere (dal 24 Febbraio 2016)
Di Doi Marzia	Consigliere (dal 24 Febbraio 2016)

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	0
Segretario:	Peresson Daniela fino 28.2.2019 - da 1.3 a 31.3 2019 Raffaello Del Moro come Reggente poi titolare
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	2
Totale personale dipendente (num):	13

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Servizio Amministrativo	Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva e Servizio Statistico
	Biblioteca, Cultura e Beni Culturali
	Istruzione Pubblica

	Manifestazioni
	Organi Istituzionali, partecipazione e decentramento
	Segreteria Generale, Personale e Organizzazione
Servizio di Polizia Locale	Polizia Locale
Servizio Economico Finanziario	Gestione delle Entrate Tributarie e Servizi Fiscali
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione
	Settore Sociale
Servizio Sportello Unico Attività Produttive	Commercio e Sviluppo Economico
Servizio Tecnico Urbanistico	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	Necroscopico e cimiteriale
	Settore sportivo e ricreativo
	Urbanistica, edilizia, protezione civile, idrico integrato, smaltimento rifiuti, parchi e tutela del verde
	Viabilità stradale, illuminazione, trasporti pubblici
Servizio Tributi	Tributi Comunali

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Servizio Amministrativo
Criticità riscontrate	Instabilità del contesto normativo di riferimento.
Soluzioni realizzate	Mobilità e pensionamenti dipendenti (una mobilità e due quiescenze). Turnover di tutto il personale cessato.
Settore/Servizio	Servizio Polizia Locale
Criticità riscontrate	Delle due originarie unità presenti in Pianta Organica dal 1° Gennaio 2017 si è passati ad una, per trasferimento ad altro Ente Locale di una di esse. Ciò ha comportato una minore presenza giornaliera sia sul territorio che in Ufficio.
Soluzioni realizzate	Durante il periodo estivo si è ricorso a Convenzioni con personale esterno di altri Enti per la sola sorveglianza del territorio.
Settore/Servizio	Servizio Economico e Finanziario
Criticità riscontrate	Instabilità del contesto normativo di riferimento (Armonizzazione contabile). Sottorganico di una unità fino ad Agosto 2016 e mancanza della Ragioniera da Maggio 2018.
Soluzioni realizzate	Dal mese di Agosto 2016 trasitato da altro Ente a mezzo mobilità di un Istruttore, dal

	<p> mese di Maggio 2018 nuovo Responsabile del Servizio - Posizione Organizzativa già facente parte del Servizio (Assistenza). In atto Concorso Pubblico per Esami per nuova figura apicale.</p>
<p>Settore/Servizio Criticità riscontrate</p>	<p>Servizio Tecnico Urbanistico Progressivo blocco della capacità di spesa a seguito dei vincoli di Bilancio nazionali e regionali fino a metà 2018. Pensionamenti di tre unità fra cui il Responsabile del Servizio - Posizione Organizzativa.</p>
<p>Soluzioni realizzate</p>	<p>Turnover del personale cessato compreso il Responsabile del Servizio - Posizione Organizzativa.</p>
<p>Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate</p>	<p>Servizio Sportello Unico Attività Produttive Instabilità del contesto normativo di riferimento. Continua la gestione esterna del Servizio (inizialmente Comunità Collinare del Friuli e successivamente Comune di San Daniele) con buoni risultati.</p>
<p>Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate</p>	<p>Servizio Tributi Instabilità del contesto normativo di riferimento. Continua la gestione esterna del Servizio Comunità Collinare del Friuli e successivamente U.T.I. Collinare con buoni risultati.</p>

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II
ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n.ro 11 del 27.01.2014
Oggetto	Regolamento Comunale incarichi esterni dipendenti comunali - Art. 53 D.Lgs. 165/2001 e ss.mm. - L. 190/2012. Approvazione.
Motivazione	Integrazione del vigente "Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi - Dotazione Organica"
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 21 del 08.08.2014
Oggetto	Approvazione Regolamento per la disciplina e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti (TA.RI.)
Motivazione	Adozione nuovo Regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 26 del 08.08.2014
Oggetto	Istituzione dell'Addizionale Comunale all'Imposta sui Redditi delle Persone Fisiche (I.R.Pe.F.) e approvazione relativo Regolamento.
Motivazione	Istituzione Imposta e adozione nuovo Regolamento.
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 41 del 30.09.2014
Oggetto	Approvazione modifica Art. 33 - comma 1 - dello Statuto Comunale.
Motivazione	Adeguamento alla normativa in materia
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 42 del 30.10.2014
Oggetto	L.R. 1/2006 Art. 12, comma 3, Approvazione modifica Art. 33 comma 1 dello Statuto Comunale. Seconda votazione
Motivazione	Adeguamento alla normativa in materia
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n.ro 14 del 05.02.2015
Oggetto	Imposta Municipale Propria sui terreni agricoli in Comune di Osoppo. Adozione atto di indirizzo in coerenza alle norme dello Statuto del contribuente.
Motivazione	Atto di indirizzo per il Funzionario Responsabile dell'Ufficio Tributi
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 7 del 24.03.2015
Oggetto	Approvazione Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e relative norme tecniche di attuazione.
Motivazione	Adeguamento alla normativa in materia
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 2 del 29.06.2015
Oggetto	Modifica Regolamento per la disciplina e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti (TA.RI).
Motivazione	Adeguamento alla normativa in materia
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 37 del 29.07.2015
Oggetto	Approvazione Regolamento Comunale di Economato.
Motivazione	Adeguamento alla normativa in materia
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 14 del 24.02.2016
Oggetto	Approvazione Regolamento per l'istituzione e la gestione del Servizio di Volontariato Civico.
Motivazione	Adozione nuovo Regolamento
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n.ro 31 del 11.04.2016
Oggetto	Progetto "Osoppo, il paese delle orchidee" - Organizzazione evento "Festa nel paese delle orchidee" - Approvazione Regolamento mostra mercato.
Motivazione	Approvazione nuovo Regolamento
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n.ro 60 del 04.07.2016
Oggetto	Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti - Parte II - Norme tecniche.
Motivazione	Adeguamento Art. 14.
Motivazione	Adeguamento alla normativa in materia
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 67 del 28.11.2016
Oggetto	Approvazione Regolamento Comunale per la costituzione e il funzionamento del Comitato Mensa per il Servizio di Refezione Scolastica presso le Scuole del Comune di

Motivazione	Osoppo. Approvazione nuovo Regolamento
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 7 del 26.02.2018 Approvazione "Regolamento di accesso ai servizi assistenziali ed educativi in ambito scolastico ed extrascolastico di cui alla L.R. 41/96, Art. 6 - comma 1 - lettere a) e b" e del servizio di aiuto personale.
Motivazione	Adozione nuovo Regolamento
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 8 del 26.02.2018 Approvazione Regolamento dell'assistenza economica e di accesso ai servizi nonché dell'Assistenza Domiciliare.
Motivazione	Adozione nuovo Regolamento

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attongono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	8,10	8,10	8,10	8,10	8,10
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	92,12 %	97,09 %	100,00 %	99,90 %	100,00 %
Costo pro capite	90,54	100,96	89,37	90,84	92,21

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	A inizio mandato il personale a tempo indeterminato del Comune era di 15 unità. Dal programma amministrativo di mandato, rispetto alla tematica del personale, oltre a sottolineare la necessità di un puntuale pianificazione del turnover si possono identificare i seguenti obiettivi: - contenimento delle spese di funzionamento - prosecuzione dell'approccio meritocratico nella valutazione e nei compensi al personale dipendente.
Fine mandato	A fine mandato il personale a tempo indeterminato del Comune è di 13 unità. Durante il mandato si sono verificate mobilità/quiescenze. Tutti i posti resisi vacanti sono stati coperti ad eccezione del Vigile e del Ragioniere (per quest'ultimo è in fase di conclusione la procedura di concorso pubblico). L'attuale schema organizzativo dell'Ente è stato adottato, da ultimo, con deliberazione giunta n.ro 91/2016. Per quanto concerne l'approccio meritocratico si è proseguito con il sistema per la misurazione e la valutazione della prestazione approvato con deliberazione giunta n.ro 108/2012 e successiva integrazione n.ro 117/2012.

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	Dal programma amministrativo di mandato, nell'ambito dei lavori ed opere pubbliche si evince che gli obiettivi erano quelli di completare le opere in costruzione che avevano subito un notevole rallentamento a causa dell'intervenuto "Patto di Stabilità" mentre si auspicava di realizzare: - La rotatoria tra le intersezioni della S.R. 463 e la ex S.P. 63. - La sostituzione della rete idrica ed il prolungamento della rete del metano nella Via Matteotti; - Il completamento del recupero della Sagrestia Chiesa di San Pietro come museo della Fortezza; - Realizzare il percorso ciclabile facente parte della ciclovia Alpe Adria nel tratto del nostro Comune ed il Comune di Buja; - Completamento del centro Polifunzionale di Via A. Forgiarini per le attività del calcetto, tennis e pallavolo.
Fine mandato	Le opere programmate sono state realizzate. Per quanto riguarda il museo della Fortezza sono in corso i lavori di allestimento del museo stesso che si concluderanno entro la fine di maggio corrente anno. Per quanto riguarda la rotatoria tra le intersezioni della S.R. 463 e la ex S.P. 63 non è ancora stata realizzata perché il reperimento dei finanziamenti non è stato facile stante il sostenuto onere finanziario. Comunque dopo reperite tutte le risorse necessarie è stato redatto il progetto definitivo ed è in corso di completamento il progetto esecutivo. Le altre opere realizzate nel quinquennio sono le seguenti: - Sostituzione rete idrica e posa metano in Via Matteotti (appaltata e finanziata dal C.A.F.C. ed A.M.G.A.); - Completamento del recupero della Sagrestia Chiesa di San Pietro come museo della Fortezza € 1.023.464,30; - Ciclovia Alpe Adria nei Comuni di Osoppo e Buja € 350.000,00; - Completamento del centro Polifunzionale di Via A. Forgiarini per le attività del calcetto, tennis e pallavolo € 200.000,00; - Adeguamento e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico al fine dell'ottenimento del certificato di prevenzione incendi € 190.000,00;

	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento antisismico edificio scolastico €. 32.000,00; - Intervento straordinario per la messa in sicurezza della Via Capitelli €. 200.000,00; - Intervento straordinario versante fortezza a salvaguardia del transito lungo Viale Divisione Julia €. 31.462,00; - Completamento opere di urbanizzazione di alcune strade e superamento barriere architettoniche €. 136.713,00; - Lavori di sistemazione del Rivellino €. 150.000,00; - Realizzazione opere difesa idraulica a protezione dell'abitato di Venzone €. 154.937,07; - Sistemazione dello svincolo tra le Vie Andervolli, Tagliamento, San Martino e XXII Novembre €. 45.383,35; - Manutenzione straordinaria del campo sportivo di Via A. Forglarini €. 129.300,00; - Manutenzione impianti sportivi polifunzionale, rifacimento copertura e manutenzione aerotermi €. 50.000,00; - Interventi di manutenzione marciapiedi e sostituzione alberature Viale Regione Toscana €. 50.000,00.
--	--

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	Nel periodo preso in considerazione sono stati rilasciati n.ro 21 permessi a costruire e sono pervenute n.ro 192 attività libere ed asseverate e n.ro 99 S.C.I.A.

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	30 giorni
Fine mandato	30 giorni

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizi scolastici.
Inizio mandato	Servizio mensa adeguato alle richieste dell'utenza scolastica con prosecuzione dell'inserimento di prodotti biologici (pasti forniti n.ro 17.921).
Fine mandato	Conferma dei livelli quali-quantitativi del servizio mensa (pasti forniti n.ro 16.848). Durante il mandato si è attivato il servizio di post-accoglienza scolastica (decorrenza Gennaio 2017) ed è stato affidato al tecnologo alimentare dr. Claudio Orlando l'incarico per il controllo e l'assistenza del servizio di refezione scolastica (decorrenza anno scolastico 2016/2017)

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico e assistenza sul mezzo
Inizio mandato	Servizio adeguato alle richieste dell'utenza scolastica (utenti n.ro 56)
Fine mandato	Conferma del servizio ivi compreso quello relativo all'assistenza durante il trasporto dei bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia (utenti n.ro 43)

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata.
Inizio mandato	L'obiettivo del mandato era quello di migliorare la raccolta differenziata anche con il ricorso al servizio "porta a porta". La percentuale di raccolta differenziata era del 77%. Si precisa che tale raccolta fatta in maniera tradizionale (cassonetti stradali) aveva però una percentuale di impurità molto elevata.
Fine mandato	La percentuale di raccolta differenziata, riferita al 2018, è del 75%. Dal 1° Aprile 2015 è entrato a regime il nuovo servizio di raccolta "porta a porta spinto" che ha portato ad una migliore raccolta differenziata con un margine di scarto bassissimo.

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia e alle famiglie
Inizio mandato	Sostegno delle attività scolastiche. Patrocinio/finanziamento realizzazione/partecipazione centri estivi. Sostegno alle famiglie sia con attività proprie che con finanziamenti regionali/statali (contributi economici straordinari, contributi per la maternità, agevolazioni carta famiglia regionale, contributi affitti). Attivazione progetti di inserimento lavorativo (L.S.U. - L.P.U. - Cantieri Lavoro).
Fine mandato	I servizi offerti nel corso del mandato sono andati via via sviluppandosi in base alle richieste delle famiglie e agli impulsi provenienti dalle Associazioni locali. Prosecuzione nelle politiche sociali a favore della famiglia e dei progetti di inserimento lavorativo.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Sostegno alle iniziative a favore degli anziani per favorire momenti di incontro e socializzazione.
Fine mandato	Prosecuzione nel sostegno delle iniziative di socializzazione realizzate a favore di tutta la popolazione anziana del Comune.

Turismo

Obiettivo	Iniziativa realizzate
Inizio mandato	In materia di turismo gli obiettivi rinvenibili nel programma amministrativo di mandato sono: - valorizzazione del Parco del Rivellino anche con la realizzazione di nuovi lavori per farlo diventare più attrattivo e richiamare nuove importanti manifestazioni; - sostegno a tutte le manifestazioni che caratterizzano la pluralità di avvenimenti osoppiani, in particolare quelli sportivi.
Fine mandato	Nel quinquennio l'Amministrazione ha provveduto a completare le infrastrutture del Parco del Rivellino per candidarlo a ospitare grandi eventi realizzando l'illuminazione pubblica. Nel periodo il Comune ha offerto sostegno alle tante manifestazioni organizzate sia dalle associazioni locali che da soggetti esterni curando anche direttamente alcune iniziative. Si possono ricordare i concerti di arpa e "Folkest" sul Forte, "Un biel vivi" in Piazza 1848 e strade limitrofe, la Festa di "Halloween", "Rivellino Sport Festival", "Enjoythe fest" e "Proget X" tutte nel parco del Rivellino, serate di storia dell'arte/concerti vari e "Osoppo - Il paese delle Orchidee" arrivata quest'anno alla quarta edizione. Per tutto il quinquennio l'Ufficio Turistico comunale ha mantenuto la qualifica di Ufficio I.A.T. (Informazione e Accoglienza Turistica) ricevendo un finanziamento regionale per le spese di funzionamento.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il sistema di valutazione della prestazione adottato dal nostro Ente è orientato alla realizzazione delle finalità dell'Ente, al miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale; la performance è valutata con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative in cui si articola (Servizi) e ai singoli dipendenti.

La performance viene valutata sotto il profilo organizzativo ed individuale.

Il sistema di misurazione e valutazione è rimasto quello precedentemente adottato (G.M. n.ro 108/2012 e s.i.m.) che prevede, in parallelo al ciclo della programmazione di Bilancio, l'approvazione dei seguenti documenti:

- documento integrato (Piano della Performance e Piano delle Risorse Finanziarie e degli Obiettivi (P.R.O.);
- documento congiunto "Relazione annuale sul sistema di misurazione e valutazione della prestazione e Relazione sulla prestazione a consuntivo".

Da ultimo il Piano delle Performance 2016/2018 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.ro 91 del 14.11.2016 mentre la Relazione annuale sul sistema di misurazione e valutazione della prestazione e Relazione sulla prestazione a consuntivo per l'anno 2017 è stata approvata con delibera di Giunta Comunale n.ro 58 del 13.07.2018.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la penzia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

I dati relativi all'esercizio finanziario 2018 non sono definitivi poiché il relativo Rendiconto di Gestione non è stato ancora approvato (elaborazione a Marzo 2019).

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	784.551,98	864.748,38	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.472.882,03	1.417.575,36	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	241.784,89	288.552,10	-	-	-	-
Entrate correnti	2.499.218,90	2.540.875,84	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	6.731,79	57.713,90	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	798.567,40	803.759,23	806.742,41	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	1.298.486,41	1.330.814,78	1.365.087,03	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	234.227,77	229.057,00	196.378,04	-
Entrate correnti	-	-	2.331.281,58	2.363.631,01	2.368.208,48	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	674.985,62	211.391,91	768.508,22	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	54.300,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	2.505.950,69	2.598.589,74	3.006.267,20	2.575.022,92	3.191.016,70	27,34%

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	2.253.999,48	2.192.572,92	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	53.050,59	239.453,23	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	207.302,34	215.017,88	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	2.038.976,64	2.008.026,18	2.178.441,39	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	911.975,20	539.527,68	690.601,03	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	5.750,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	223.133,76	231.671,48	186.770,42	-
Titolo 5 - Anticipazioni da Istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	2.514.352,41	2.647.044,03	3.174.085,60	2.784.975,34	3.055.812,84	21,53%

Partite di giro (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	247.542,38	302.819,83	-	-	-	-
Spese Titolo 4	247.542,38	302.819,83	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	416.978,11	400.839,86	376.586,17	-
Spese Titolo 7	-	-	416.978,11	400.839,86	376.586,17	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	798.567,40	803.759,23	808.742,41
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	1.298.486,41	1.330.814,78	1.365.087,03
Extratributarie	(+)	-	-	234.227,77	229.057,00	196.379,04
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	2.331.281,58	2.363.631,01	2.368.208,48
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	37.084,43	24.199,36	37.610,79
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	10.000,00	5.406,63	15.000,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	47.084,43	29.605,99	52.610,79
Totale		-	-	2.378.366,01	2.393.237,00	2.420.819,27
Uscite competenza (Impiegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	2.038.976,64	2.008.026,18	2.178.441,39
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	223.133,76	231.671,48	186.770,42
Impieghi ordinari		-	-	2.262.110,40	2.239.697,66	2.365.211,81
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	24.199,36	37.610,79	26.967,16
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	24.199,36	37.610,79	26.967,16
Totale		-	-	2.286.309,76	2.277.308,45	2.392.178,97
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	2.378.366,01	2.393.237,00	2.420.819,27
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	2.286.309,76	2.277.308,45	2.392.178,97
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	92.056,25	115.928,55	28.640,30

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/96)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	6.731,79	57.713,90	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		6.731,79	57.713,90	-	-	-
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	48.237,94	88.950,00	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		48.237,94	88.950,00	-	-	-
Risorse straordinarie						
Totale		54.969,73	146.663,90	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	53.050,59	239.453,23	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		53.050,59	239.453,23	-	-	-
Impieghi ordinari						
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	468.738,08	-	-	-
		0,00	468.738,08	-	-	-
Impieghi straordinari						
Totale		53.050,59	708.191,31	-	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	54.969,73	146.663,90	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	53.050,59	708.191,31	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.919,14	-561.527,41	-	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.L.gs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	674.985,62	211.391,91	769.508,22
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	488.739,08	303.934,21	243.286,63
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	108.107,55	279.421,02	412.990,21
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	0,00	0,00	54.300,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie						
Totale						
		-	-	576.845,63	583.355,23	710.576,84
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	911.975,20	539.527,68	690.601,03
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impeghi ordinari						
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	303.934,21	243.286,63	773.494,93
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	5.750,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impeghi straordinari						
Totale						
		-	-	1.215.909,41	788.564,31	1.464.095,96
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	1.251.831,25	794.747,14	1.479.085,06
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	1.215.909,41	788.564,31	1.464.095,96
Avanzo (+) o Disavanzo (-)						
		-	-	35.921,84	6.182,83	14.989,10

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Riscossioni	(+)	2.305.340,68	2.580.481,62	2.885.453,64	2.520.284,61	3.072.756,43
Pagamenti	(-)	2.223.215,46	2.519.828,40	3.176.872,12	2.668.267,86	2.697.299,60
Differenza		82.125,22	60.653,22	-291.418,48	-147.983,25	375.456,83
Residui attivi	(+)	448.152,39	320.927,95	537.791,67	455.578,17	494.846,44
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	505.822,51	328.133,57	280.897,42
Residui passivi	(-)	538.679,33	430.035,46	414.191,59	517.547,34	735.099,41
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	37.084,43	24.199,36	37.610,79	26.967,16
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	468.738,08	303.934,21	243.286,63	773.494,93
Differenza		-90.526,94	-614.930,02	301.289,02	-14.733,02	-759.817,64
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-8.401,72	-554.276,80	9.870,54	-162.716,27	-384.360,81

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	336.958,17	688.464,09	737.434,58	685.847,80	328.732,25
di cui:					
Vincolato	15.569,55	0,00	-	-	-
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	321.388,62	688.464,09	-	-	-
Parte accantonata	-	-	122.925,12	150.671,21	150.671,21
Parte vincolata	-	-	9.963,92	9.617,29	9.617,29
Parte destinata agli investimenti	-	-	215.922,86	31.161,76	31.161,76
Parte disponibile	-	-	388.622,68	494.397,54	137.281,99

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	813.356,92	756.183,84	759.508,03	1.143.810,25
Totale residui attivi finali	(+)	2.121.759,84	811.270,57	806.223,26	838.816,15
Totale residui passivi finali	(-)	2.334.996,04	539.296,63	501.666,26	853.432,06
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	24.199,36	37.610,79	26.967,16
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	468.738,08	243.286,63	773.494,93
Risultato di amministrazione		688.464,09	737.434,68	685.847,80	328.732,25
Utilizzo anticipazione di cassa					

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	6.233,39	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	47.706,92	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	48.237,94	88.950,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	54.471,33	136.656,92	0,00	0,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	85.889,38	26.526,58	44.509,06	155.652,86	312.577,88
Titolo 2	100,00	549,10	13.799,44	79.114,08	93.562,62
Titolo 3	24.088,96	4.391,50	1.849,50	49.243,76	79.571,72
Totale titoli 1+2+3	110.076,34	31.467,18	60.158,00	284.010,70	485.712,22
Titolo 4	21.930,54	61.092,04	0,00	150.408,38	233.430,96
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	33.383,35	0,00	0,00	54.300,00	87.683,35
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	55.313,89	61.092,04	0,00	204.708,38	321.114,31
Titolo 9	11.110,78	4.395,79	10.355,69	6.127,36	31.989,62
Totale	176.501,01	96.955,01	70.513,69	494.846,44	838.816,15

Residui passivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	6.821,86	559,99	40.810,65	517.931,91	566.124,41
Titolo 2	5.151,03	0,00	3.781,65	200.576,47	209.509,15
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	55.218,01	2.455,17	3.534,29	16.591,03	77.798,50
Totale	67.190,90	3.015,16	48.126,59	735.099,41	853.432,06

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	167.195,32	138.750,18	30.918,08	58.308,50	204.896,62
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.026.336,87	1.123.300,48	1.032.795,17	1.032.816,23	1.003.121,45
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	16,29%	12,35%	2,99%	5,65%	20,43%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	3.527.526,23	3.320.223,89	3.105.206,01	2.882.072,25	2.650.400,77
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	207.302,34	215.017,88	223.133,76	231.671,48	186.770,42
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	3.320.223,89	3.105.206,01	2.882.072,25	2.650.400,77	2.463.630,35
	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	3.320.223,89	3.105.206,01	2.882.072,25	2.650.400,77	2.463.630,35
Popolazione residente	2.942	2.924	2.894	2.865	2.858
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.128,56	1.061,97	995,88	925,10	862,01

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	7.424,17	9.708,63	1.592,75	0,00	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	2.483.675,52	2.513.611,02	2.499.218,90	2.540.875,84	2.331.281,58
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,30 %	0,39 %	0,06 %	0,00 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevare la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	894.169,19	Patrimonio netto	12.734.712,35
Immobilizzazioni materiali	15.149.114,17	Conferimenti	2.532.173,80
Immobilizzazioni finanziarie	466.245,95	Debiti	3.914.230,60
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.121.393,17		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	550.194,27		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	19.181.116,75	Totale	19.181.116,75

Attivo	2018	Passivo	2018
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	0,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	0,00	Totale	0,00

Non è stato compilato il Conto del Patrimonio 2018 in quanto non disponibile. L'ultimo Conto del Patrimonio approvato è quello relativo al Rendiconto 2016 che risulta essere il seguente:

Attivo		
Immobilizzazioni immateriali		€ 719.335,35=
Immobilizzazioni materiali		€ 15.571.344,45=
Immobilizzazioni finanziarie		€ 466.245,95=
Rimanenze		€ 0,00=
Crediti		€ 811.270,57=
Attività finanziarie non immobilizzate		€ 0,00=
Disponibilità liquide		€ 756.183,84=
Ratei e risconti attivi		€ 0,00=
TOTALE		€ 18.324.380,16=
Passivo		
Patrimonio netto		€ 12.082.863,82=
	Somma (Patrimonio netto)	€ 12.082.863,82=
Conferimenti		€ 2.960.732,86=
Debiti		€ 3.280.783,48=
Ratei e risconti passivi		€ 0,00=
	Somma (Passivo, al netto PN)	€ 6.241.516,34=
TOTALE		€ 18.324.380,16=

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00
Procedimenti di esecuzione forzata (2018)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Per il quadriennio 2014/2017 l'importo indicato è quello risultante dal Modello 5 "Monitoraggio spese di personale - dati a Consuntivo" inviato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia riguardante il Monitoraggio sul Patto di Stabilità. Per l'anno 2018 l'importo indicato è quello inserito nel D.U.P. 2019/2021 (Conto del Bilancio 2018 non ancora approvato).

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art. 1. c.557 e 562, L.296/2006)	707.971,00	701.566,00	701.566,00	701.566,00	701.566,00
Spesa di personale effettiva (art. 1. c.557 e 562, L.296/2006)	707.971,00	661.144,00	690.077,00	613.207,00	635.979,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	31,41 %	30,15 %	33,84 %	30,54 %	29,19 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	707.971,00	661.144,00	690.077,00	613.207,00	635.979,00
Popolazione residente	2.942	2.924	2.894	2.865	2.858
Spesa pro capite	240,64	226,11	238,45	214,03	222,53

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	2.942	2.924	2.894	2.865	2.858
Dipendenti	15	15	15	14	13
Rapporto abitanti/dipendenti	196,13	194,93	192,93	204,64	219,85

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al

lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

LAVORI SOCIALMENTE UTILI:

n.ro 3 unità dal 10.03.2014 al 16.10.2015
Costo complessivo € 24.067,42=
Contributo Regione € 17.076,26=

n.ro 2 unità dal 07.09.2015 al 02.09.2016
Costo complessivo € 16.120,46=
Contributo Regione € 14.928,28=

n.ro 1 unità dal 30.10.2017 al 07.04.2018
Costo complessivo € 4.000,23=
Contributo Regione € 3.562,24=

L.P.U. - LAVORI DI PUBBLICA UTILITA':

n.ro 2 unità dal 31.10.2014 al 30.06.2015
Importo progetto "La cultura come opportunità" interamente finanziato dalla Regione € 39.488,99=
Soggetto attuatore ARTCO SERVIZI Società Cooperativa - Palmanova

n.ro 1 unità dal 01.03.2017 al 30.08.2017
Importo progetto "Biblioteca Osoppo" interamente finanziato dalla Regione € 19.664,93=
Soggetto attuatore ARTCO SERVIZI Società Cooperativa - Palmanova

n.ro 1 unità dal 07.03.2017 al 06.09.2017
Importo progetto "Sport e tempo libero Osoppo" interamente finanziato dalla Regione € 19.664,93=
Soggetto attuatore ARTCO SERVIZI Società Cooperativa - Palmanova

n.ro 1 unità dal 20.11.2017 al 19.05.2018
Importo progetto "Senior Biblioteca Osoppo" interamente finanziato dalla Regione € 17.093,43=
Soggetto attuatore ARTCO SERVIZI Società Cooperativa - Palmanova

n.ro 2 unità dal 20.11.2017 al 19.05.2018
Importo progetto "Senior Sport e tempo libero Osoppo 2" interamente finanziato dalla Regione € 27.561,47=
Soggetto attuatore ARTCO SERVIZI Società Cooperativa - Palmanova

CANTIERI DI LAVORO:

n.ro 1 unità dal 16.03.2015 al 16.09.2015
 Costo complessivo € 5.643,71=
 Contributo Regione € 4.444,70=

n.ro 2 unità dal 07.07.2015 al 13.01.2016
 Costo complessivo € 13.553,69=
 Contributo Regione € 12.612,83=

n.ro 2 unità dal 01.08.2016 al 23.02.2017
 Costo complessivo € 16.594,29=
 Contributo Regione € 15.483,39=

n.ro 2 unità dal 12.06.2017 al 13.12.2017
 Costo complessivo € 16.914,82=
 Contributo Regione € 15.799,68=

n.ro 2 unità dal 02.05.2018 al 04.01.2019
 Costo complessivo € 16.722,12=
 Contributo Regione € 15.606,98=

CANTIERI DI LAVORO FONDI B.I.M.:

n.ro 3 unità (con compenso tramite vouchers):
 dal 09.01.2017 al 13.06.2017
 dal 15.05.2017 al 08.07.2017
 dal 08.08.2017 al 14.11.2017
 Costo complessivo € 7.008,20=
 Contributo B.I.M. € 7.000,00=

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

Gli importi indicati nella sottostante tabella sono comprensivi anche delle somme relative al "lavoro straordinario" di competenza di ogni anno.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	61.529,99	48.563,58	60.931,38	53.327,53	65.620,72

3.12.8 Esternalizzazioni

L'Ente nel periodo in esame non ha adottato provvedimenti né ai sensi dell'Art. 6/bis del Decreto Legislativo n.ro 165/2001 (acquisizione all'esterno di servizi originariamente prodotti al proprio interno) né ai sensi dell'Art. 3 - comma 30 - della Legge n.ro 244/2007 (trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate mediante Società, Enti, Consorzi od altri Organismi).

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

Nel periodo considerato 2014/2018 si è avuta soltanto una "Pronuncia" della Corte dei Conti (deliberazione n.ro FVG/28/2016/PRSE del 25.02.2016 concernente i rilievi a carico del Rendiconto 2012 sulla base delle Relazioni predisposte dall'Organo di Revisione Economico-finanziario.

Tale unico dato positivo relativo al 2016 è stato ricavato dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia - Sezione Corte dei Conti; per gli altri anni 2014-2015-2017-2018 non è stato trovato alcun risultato.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel periodo in esame l'Ente non è stato oggetto di rilievi di grave irregolarità contabile da parte dell'Organo di Revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso del quinquennio di mandato l'Amministrazione si è impegnata, nel limite del possibile, nel monitoraggio e contenimento dei costi di funzionamento, senza per questo intaccare il livello dei servizi offerti.

Per far ciò nell'ultimo periodo di mandato si è provveduto alla sostituzione (ancora parziale) del personale andato in quiescenza o trasferito per mobilità ad altro Ente.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti è stato annualmente approvato, da parte della Giunta Comunale, il Piano triennale di razionalizzazione utilizzo dotazioni strumentali contenente una serie di azioni da intraprendere per il contenimento delle spese di funzionamento, quali l'ottimizzazione delle dotazioni strumentali, il contenimento delle spese di cancelleria, telefoniche e postali nonché dei consumi riferiti agli Edifici Comunali.

Tali accorgimenti hanno consentito un controllo della spesa nonostante il costante e fisiologico aumento dei costi di produzione dei servizi.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

PARTECIPATE

Denominazione/Sede	Forma giuridica	Attività	Quota di partecipazione comunale in %
C.A.F.C. S.p.A. con sede in Udine Viale Palmanova n.ro 192	Società per Azioni	Gestione servizio acquedotto, fognatura e depurazione	1,86% *
AUSIR con sede in Udine Via Poscolle n.ro 8	Ente Pubblico Economico	Organizzazione dei servizi idrici e dei rifiuti	0,514%
C.O.S.E.F. con sede in Udine Via Cussignacco n.ro 5	Consorzio	Consulenza imprenditoriale e altre c o n s u l e n z e amministrativo/gestionale e pianificazione aziendale	5,80% **
Comunità Collinare del Friuli con sede in Colloredo di Monte Albano Piazza Castello n.ro 7	Consorzio	Gestione a livello associato di funzioni e servizi comunali rivolti all'interno del territorio mediante l'ottimizzazione delle risorse	6,25%

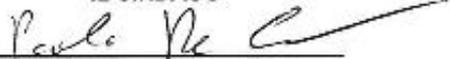
* In adempimento alla delibera della Giunta Regionale n.ro 2125 del 16.11.2018 avente per oggetto "L.R. 20/2016 art. 10 - comma 1 - Piano di liquidazione della Provincia di Udine. Approvazione" le quote di partecipazione della Provincia di Udine nel C.A.F.C. S.p.A. - pari a n.ro 8,994= - sono state assegnate ai Comuni in proporzione alla rispettiva partecipazione e al Comune di Osoppo, con decorrenza 1° Gennaio 2019, sono state trasferite n.ro 96 nuove quote.

** Con delibera della Giunta Comunale n.ro 73 del 24.07.2017 avente per oggetto "Fusione per incorporazione del Consorzio di Sviluppo Industriale C.I.P.A.F. nel Consorzio di Sviluppo Industriale Z.I.U." è stata approvata tale operazione dalla quale è sorto il nuovo Ente C.O.S.E.F. nel quale l'originaria partecipazione del Comune è passata dal 5,80% iniziale al 7,61% (decorrenza 1° Gennaio 2019).

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 25 MAR 2019

IL SINDACO

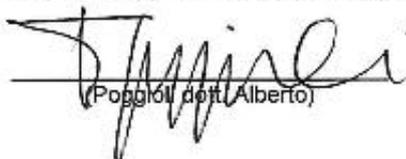


(De Simon avv. Paolo)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 28 MAR 2019

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO



(Poggioli dott. Alberto)